

ADORAZIONE EUCARISTICA

ACCOLGO

Ambientazione: nel luogo (Chiesa, cappella o sala) in cui il gruppo si riunisce per pregare deponiamo ai piedi dell'altare alcuni cartoncini che riproducono la carta d'identità. Dopo la lettura del Vangelo i cartoncini saranno distribuiti e ognuno scriverà l'identità che Gesù gli ha rivelato: ad esempio: nome: gioia; cognome: promessa; via: impegno, ecc. Alla fine saranno riportati ai piedi dell'altare e ognuno ne prenderà uno a caso, impegnandosi a pregare per quella persona per tutto il mese seguente.

G. Oggi, noi giovani, per una serie di ragioni, abbiamo una certa allergia verso i maestri; ci rifiutiamo di riconoscere maestri di qualsiasi genere perché abbiamo bisogno di maestri autentici, che precedono con l'esempio; abbiamo bisogno di maestri <<testimoni>>. <<La nuova generazione ascolta più volentieri i testimoni che non i maestri e se ascolta i maestri lo fa perché essi sono dei testimoni>> (*Evangelii nuntiandi*, 41). Gesù è un Maestro-testimone differente da tutti gli altri maestri; infatti noi giovani lo ascoltiamo perché è l'Unico che fa quello che dice.

S. <<Voi mi chiamate Maestro e Signore, e dite bene, perché lo sono>> (Gv 13,3).

Canto di esposizione

G. Preghiamo insieme.

T. In montagna, nel deserto, nella giungla:
ci vuole una guida.
Da soli non è possibile, non se ne esce.
C'è bisogno di confronto, di scambio.
In mezzo a mille voci,
c'è bisogno di qualcuno da ascoltare,
senza disorientamenti.
Tra tanti che osservano e giudicano
c'è bisogno di uno davanti
cui mostrarsi come si è veramente,
nella verità e nella libertà.
Di qualcuno di cui fidarsi e trovare la strada...
Tu qui presente, Signore,
sei la via, la verità, la vita
noi veniamo a te.

Breve pausa di silenzio per l'adorazione personale; musica di sottofondo.

G. Preghiamo insieme.

T. Gesù, nostro Maestro, noi ti ascoltiamo.

Ti rendiamo grazie per tutti i tuoi doni.
Contempliamo il tuo amore fatto pane spezzato.
Tu ascolti la preghiera di ogni essere umano
che viene a te con semplicità e fiducia.
Di fronte all'immensità del tuo amore,
la nostra voce non trova parole.
Di fronte a te, la nostra preghiera diventa silenzio pieno.
Di fronte alla tua Parola divento ascolto.

ASCOLTO

Ascolto della Parola (Lc 4,22-37)

Pausa di silenzio per la riflessione. Puoi meditare anche: Gv 6,68; 14,6; 13,3; Mt 23,10.

G. Scoprire l'identità di Gesù e la mia vuol dire che non si va da lui, non ci si pone alla sua scuola per trovare un posticino caldo, un ambiente senza difficoltà e problemi, ma per camminare, cercare, lottare, amare, per vivere ad *alta tensione* e non a *bassa quota*.
Io come mi pongo? Sono disposto a scoprire il suo volto?
Tutto ciò fa paura, però abbiamo la certezza della sua Parola:
<<Io sono con voi tutti i giorni>> (Mt 28,20); <<Io sono la via, la verità e la vita>> (Gv 14,6); <<Io sarò con te>>. Credo veramente che lui è sempre con me nella gioia e nel dolore, nella fatica e nel successo?

Ascolto del canto: *Se guardi in alto*

di Cristina Damonte, in *Il senso della vita*, Paoline Ed. Audiovisivi, Roma.

Invocazioni (pregate spontaneamente)

Gesù Maestro,
santifica la mia mente e accresci la mia fede.

Gesù Maestro,
liberami dall'errore,
dai pensieri vani e dalle tenebre eterne.

Gesù Maestro,
insegnaci la vera umiltà,
perché impariamo a discernere la tua volontà
e a seguirti con tenacia.

Gesù Maestro,
illuminaci nel cammino
che si va tracciando giorno dopo giorno,
nelle scoperte scientifiche e tecnologiche,
affinché il loro utilizzo sia per la tua gloria
e per il bene di tutti.

INTERIORIZZO

G. Quali sono le principali novità nel Maestro-Gesù?

Gesù: il Maestro sapiente che non soltanto insegna, ma dona la sapienza. Gesù presenta se stesso come un saggio più grande del sapiente: <<Ecco, ora qui c'è più di Salomone>> (Mt 12,42). Egli adotta il genere letterario sapienziale: parabole, paragoni. Dà consigli difficili che sembrano contraddire la logica umana: <<Beati i poveri, i perseguitati...>> (Mt 5,1-12), <<chi perde la sua vita la ritrova...>> (Mc 8,35-56), ecc. Così, attraverso il suo spirito, ci dona la sapienza e ci dà la carica per capire le scelte da fare, la strada da percorrere e la forza per orientarsi come sceglierebbe lui.

Gesù Maestro apre un cammino di amicizia che dà una forza nuova alla nostra vita. Per questo può invitarci a non avere paura, perché lui da cento volte più degli altri e di quello che lasciamo. I discepoli stanno con lui perché scoprono che <<ha parole di vita eterna>> (Gv 6,68) e credono in lui, che non presenta soltanto la verità ma è la verità: <<Io sono la verità>> (Gv 14,6). Perché questo si realizzi, non basta imparare la lezione, ma bisogna entrare in rapporto personale con lui, aderire alla sua Parola, lasciarci <<possedere>> da lui, giocare per lui la nostra vita. Passare dalla generosità (fare qualcosa per lui) alla comunione (vivere con lui, per lui, in lui).

Gesù: il Maestro-Servo che dona la vita. Gesù, pur essendo Signore e Maestro, si fa mite e umile di cuore (Mt 11,29). In mezzo ai suoi discepoli si pone come <<colui che serve>> (Lc 22,27) e spinge fino alle estreme conseguenze le esigenze dell'amore che ispira questo servizio. Non soltanto durante l'ultima cena depone le vesti e lava i piedi agli apostoli (Gv 13,4-17), ma muore sulla croce (Mc 14,24; Mt 26,28) dando la vita per la redenzione dei peccatori (Mc 10,43 ss.; Mt 20,26 ss.).

Dagli scritti di madre Teresa di Calcutta

<<Dio è stato tanto buono con noi, e le opere d'amore sono sempre un mezzo per avvicinarsi a lui. Guarda cos'ha fatto Gesù nella sua vita terrena! L'ha passata tutta a fare il bene... Ci rendiamo conto che quello che facciamo è soltanto una goccia nell'oceano, ma l'oceano senza quella goccia sarebbe più piccolo>>.

Dagli scritti di don Alberione

<<Ciascuna delle scienze e tutte le invenzioni sono capitoli del gran libro della creazione; ognuna deve servire per andare a Dio. Tutto deve servire all'uomo in ordine a Gesù Cristo, a Dio, secondo san Paolo: "Tutto è vostro, ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio">>.

INTERCEDO

Dopo una breve introduzione del celebrante o della guida, chi lo desidera propone una intenzione di preghiera.

Preghiera finale

T. Ti ringraziamo, Maestro divino,
per averci illuminato.
Ci hai dato luce, grazia, esempi.
Ti benediciamo
perché ci hai fatto ascoltare la tua parola di verità.
Essa ci ha illuminato,
ha risvegliato in noi il pentimento,
ci ha ridato gioia e fiducia per il tuo amore.
Ti preghiamo: fa' che la tua parola
risuoni in ogni parte del mondo
e renda docili i cuori
affinché producano il trenta, il sessanta, il cento.

Canto finale: *Il tuo futuro è Dio*

di Cristina Damonte, in *Il senso della vita*.